

CONSULTORIO FAMILIARE Ancona

AL DIRETTORE DI DISTRETTO N. 7

Oggetto: antefatti e motivazioni riguardo la proposta di "accordo di cooperazione per la rete antiviolenza territoriale di Ancona"

Si relaziona riguardo il lavoro preparatorio che è stato svolto per arrivare ad una proposta di accordo di cooperazione per la rete antiviolenza della città di Ancona, nonché riguardo la normativa di riferimento e il ruolo peculiare e specifico svolto dall'U.O. Attività Consultoriale- sede di Ancona.

In data 1/07/13 la Dirigente dell'U.O. Attività Consultoriali ha avuto un formale invito da parte della Consigliera di Parità, rivolto contemporaneamente ai Soggetti Istituzionali che gravitano nel territorio di Ancona e Associazioni Privati che lavorano sulla violenza di genere dall'oggetto **finalizzato all'implementazione rete antiviolenza di Ancona e all'avvio dei tavoli tecnici per la costruzione di procedure di intervento condivise tra tutti gli enti.** In questa richiesta si comunicava anche l'avvio di incontri seminariali formativi, si faceva richiesta di individuare formalmente i referenti che avrebbero partecipato alla rete cittadina e si invitava ad un incontro per il 9.7.2013.

All'incontro del **9/07/13 ha partecipato** Dott. ssa Silvestrelli in qualità di dirigente U.O. Attività Consultoriali di Ancona.

In data 6/09/13 si è avuta ulteriore richiesta della Consigliera di Parità agli Enti coinvolti per:

- 1) nominare i referenti al tavolo
- 2) invitare al primo incontro istituzionale programmato per il **25/11/13** finalizzato alla realizzazione del tavolo tecnico
- 3) elaborare procedure
- 4) invitare a seminari operativi.

Pertanto la dirigente dell'U.O. Attività Consultoriali dott.ssa Silvestrelli ha provveduto alla nomina dei referenti e a darne comunicazione alla Consigliera di Parità. I referenti per l'U.O. Attività Consultoriali sono: Assistente Sociale- Referente Sociale Dott.ssa Dina Ubertini e la Psicologa dott.ssa Annalisa Cardone.

In data 25/11/13 si è avuto il primo incontro seminariale di approfondimento sulla violenza di genere in cui hanno partecipato sia i referenti nominati e i dirigenti degli Enti coinvolti.

In data 24/01/14 si è avuto un successivo incontro dei referenti della rete antiviolenza, convocato formalmente con lettera della Consigliera di Parità della Provincia di Ancona.

In tale occasione è stato organizzato un **tavolo tecnico** formato da un gruppo ristretto dei referenti di Enti per individuare le procedure di rete più funzionali.

I partecipanti al tavolo tecnico (Ubertini e Cardone) hanno iniziato gli incontri il 12/03/14. Gli incontri successivi sono stati n. 7 (e precisamente il 9/04/14, 13/05/14, 18/06/14- 11/03/15, 09/07/15- 30.03.2016-27.04.2016.-).

Contemporaneamente al lavoro sul tavolo tecnico, i referenti e il dirigente dell'U.O. Attività Consultoriali sono stati invitati formalmente a momenti formativi e a riunioni allargate a tutta la rete

I momenti formativi sono stati realizzati il 25/02/14 (workshop presso con ,agenzia Intervita dove òla Dirigente U.O. Attività Consultoriali è intervenuta con una relazione di proposte operative)

Le riunioni della rete anti violenza cittadina sono poi proseguite nelle seguenti giornate: 14/04/14, 10/07/14, 5/11/14, il 20.04.2015.

Poiché la riunione del 20.04.2015, formalmente annunciata con lettera del 13/04/15 della Consigliera di Parità, erano allegati una versione diversa della bozza di accordo di cooperazione da quella trasmessa in precedenza e poiché l'ordine del giorno prevedeva l'approvazione definitiva dell'accordo di cooperazione e della mappatura delle risorse, in data 17/04/15 la Dirigente dell'U.O. Attività Consultoriali, unitamente ai referenti istituzionali del proprio Ente, comunica l'impossibilità di procedere alla sottoscrizione dell'accordo in quanto, essendo stato modificato negli aspetti sostanziali rispetto all'ultima versione trasmessa, necessitavano tempi più lunghi per effettuare un passaggio amministrativo interno all'Asur.

In data 29/04/15 il Presidente associazione Donne e Giustizia invia email con allegato accordo di cooperazione modificato rispetto all'ultima versione inviata, una brochure e una mappatura chiedendo di verificare gli impegni definiti da parte di ciascun ente e di inviare conferma entro il 31/05/15.

Tale richiesta si interloquisce in data 21/05/15 con invio lettera all'Associazione Donne e Giustizia per richiedere il formale invio dell'atto deliberativo di delega al coordinamento del tavolo da parte del Comune di Ancona. A tale lettera non si riceve alcuna risposta da parte dell'Associazione Donne e Giustizia.

Successivamente Il comune di Ancona, nella persona del responsabile U.O. parità di genere, dott.ssa Vanda Micheletti in data 27.11.2015 invia convocazione del tavolo per il 4 dicembre 2015 unitamente ad una bozza di accordo.

Il Responsabile U.O. Attività Consultoriali dott.ssa Gatti invia prima della riunione sopra annunciata le proposte di modifica alla bozza di accordo trasmessa.

Il 9.12.2015 il Responsabile U.O. Pari opportunità Comune di Ancona trasmette un nuovo testo con le integrazioni presentate dai vari componenti del tavolo nella riunione del 4.12.2015. Una successiva convocazione è stata prevista ed attuata in data 10.02.2016.

Un'altra convocazione del tavolo è stata annunciata con email del 15.02.2016 per il giorno 6.04.2016, in cui si effettua regolarmente la riunione del tavolo allargato di rete.

Si stabilisce in riunione che il Comune di Ancona invierà richiesta dei loghi ai rispettivi Enti e poi invierà la versione definitiva dell'accordo affinché gli Enti coinvolti possano procedere alla deliberazione di recepimento accordo di cooperazione.

La normativa nazionale di riferimento per la violenza di genere è la seguente:

- ⇒ **Legge n. 382/00** prevede funzioni e organizzazione dei servizi sociali in capo all'Ente Locale;
- ⇒ **La legge 27.6.2013 n. 77** "ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica fatta a Istanbul l'11.05.2011" prevede tra le altre cose, che lo stato italiano adotti misure legislative per istituire o sostenere programmi di aiuto a favore degli autori della violenza e per garantire che le vittime abbiano accesso ai servizi destinati a facilitare il loro recupero (art. 16-20);
- ⇒ **La legge 15 ottobre 2013 n. 119** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto -legge 14.08.2013 n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere, nonché in tema di protezione civile di commissariamento delle provincie";

- ⇒ **PROTOCOLLO ANCI DIRE** (MAGGIO 2013) richiama la Legge Quadro 328/2000 ed il principio di sussidiarietà al suo interno e riconosce una centralità dei Comuni, interlocutori privilegiati per promuovere l'inserimento nei piani di zona di un Centro Antiviolenza e favorire l'integrazione e la messa in rete del sistema dei servizi sociali e sanitari e della giustizia e di interventi per combattere la violenza maschile contro le donne.

Inoltre i due soggetti (Anci e Dire) si sono impegnati nell'elaborare e diffondere le linee guida. Queste ultime auspicano la formalizzazione di un accordo di rete tra il centro antiviolenza ed il Servizio Sociale del Comune per definire su ogni territorio i criteri per l'accesso, le procedure e le modalità per la presa in carico.

La normativa regionale è la seguente:

- **Deliberazione Amministrativa Consiglio Regione Marche n. 202/98** sulle funzioni e sull'organizzazione delle attività Consultoriali
- **L.R. 32/2008** " Interventi contro la violenza delle donne" in cui la Regione Marche:
 1. Istituisce i Centri Antiviolenza in ogni Provincia prevedendo un loro finanziamento e ne individua le funzioni (colloqui preliminari per individuare i bisogni, colloqui informativi di carattere legale, affiancamento nella funzione dei servizi pubblici e privati, sostegno all'effettuazione di percorsi personalizzati per l'uscita alla violenza..),
 2. Potenzia la Casa di Accoglienza e Rifugio Zefiro,
 3. Istituisce un forum permanente regionale contro la violenza di genere.
- **DGR 312/2009** in cui si delinea tra gli interventi del Consultorio, l'attuazione di interventi per l'accoglienza della domanda, garantire una presa in carico complessiva degli aspetti terapeutici di donne vittime di violenza.
-
- **PIANO SOCIO SANITARIO Regionale 2012-2014** nelle azioni di post emergenza sul fenomeno della violenza vengono elencati come azioni la progettazione di percorsi sociosanitari per:
 - ⇒ -la cura del trauma e la riduzione degli effetti post traumatici
 - ⇒ -la reintegrazione sociale e l'autonomia
 - ⇒ -la reintegrazione lavorativa
 - ⇒ Si indica come modalità di lavoro quella della equipe specializzate interistituzionali

Dalla normativa nazionale e regionale si evince :

- una funzione di accoglienza e di emergenza sociale in capo all'Ente Locale;
- una funzione di consulenza e di aiuto per la violenza delle relazioni intrafamigliari in capo al Consultorio
- una funzione di reinserimento sociale in capo all'Ente Locale
- una funzione di affiancamento ai servizi pubblici e privati in capo al Centro Antiviolenza per le funzioni di accoglienza del bisogno, sostegno individualizzato per l'uscita dalla violenza.

L'U.O. Attività Consultoriale, nel percorso di aiuto alla donna vittima di violenza e alla sua famiglia, svolge un **ruolo peculiare e specifico**, che non viene assicurato da altre istituzioni:

-valutazione della genitorialità (sociale e psicologica), che viene richiesta dall'Autorità Giudiziaria;

- contributo all'individuazione del progetto di aiuto in collaborazione con gli operatori di altri Enti o associazioni, facenti parte della rete dei servizi, sia ASUR (Dipartimento Salute Mentale e Dipartimento Dipendenze Patologiche) sia esterni all'ASUR (Comune/AT , Case Rifugio, CAV "Associazione Donne e Giustizia", Comunità per Minori, ecc.).

- eventuale erogazione di interventi sanitari e psico-sociale (sostegno alla genitorialità, colloqui ad indirizzo psicoterapico (individuale, di coppia, di gruppo, familiare), sostegno psico-sociale a tutela delle relazioni di coppia e di famiglia.

Il Consultorio concorre all'accoglienza delle donne che richiedono aiuto: per le situazioni valutate come emergenza e a rischio di letalità è necessario comunque l'invio del caso ai Servizi Sociali del Comune che provvederanno, in base alla funzione di emergenza sociale prevista nella legge n.382/00 e attraverso i Servizi Comunali ad essa deputati, al collocamento in sicurezza **della** donna e dei minori, qualora presenti.

Gli operatori del Consultorio Familiare collaboreranno con il Servizio Sociale del Comune per la individuazione del progetto di aiuto e la sua messa in atto, fermo restando che la funzione di reinserimento sociale , lavorativo e abitativo è in capo all'Ente Locale

Pertanto si ritiene utile:

- o **sottoscrivere un accordo che costituisca una rete cittadina composta da rappresentanti di Enti e Associazioni per integrare al meglio il lavoro sulla violenza di genere;**
- o **proporre la ratifica dell'accordo secondo il testo che è stato concordato nelle riunioni ultima del 6.04.2016 , che si trasmette in allegato nella sua versione semidefinitiva; la versione finale dovrà essere inviato nella versione finale dal Comune di Ancona comprensiva dei loghi di tutti gli Enti coinvolti;**
- o **Terminare il lavoro del gruppo tecnico (prossima riunione prevista per l'11.05.2016) con una relazione finale.**